

# Vm-Marval, si entra nel vivo Piano industriale, ecco le linee

Cento, l'incontro tra l'azienda e i sindacati per tracciare il prossimo futuro  
Le sigle: «I piani esposti devono essere concretizzati nel breve tempo»

**C'**è aria di passaggio, a Cento. Non solo di proprietà, ma di epoca industriale. Dopo mesi di trattative, l'acquisizione dello storico stabilimento VM Motori da parte del gruppo Marval entra nel vivo, e con essa le prime richieste, i timori e le speranze dei lavoratori. Nell'incontro che si è svolto ieri a Ferrara tra azienda e sindacati, la direzione della nuova società – la Alfa Srl, neocostituita – ha tracciato le linee guida del piano industriale. Un progetto che, nelle intenzioni, dovrebbe «completare la gamma produttiva» del gruppo Marval, già attivo nella meccanica di precisione e nella componentistica per motori e trasmissioni, anche nel comparto dell'elettrificazione. Il piano prevede il rafforzamento della divisione marini, con un aumento della produzione da 2.000 a 3.500 motori all'anno nel triennio, e una spinta sui mercati extraeuropei per i motori industriali, dagli attuali 5.000 a circa 9.000 pezzi. Sul fronte automotive, proseguirà la collaborazione con Stellantis, ma si apriranno le porte a nuovi clienti e utilizzi alternativi, compreso il settore militare. Il moderno laboratorio di analisi



Ieri il primo incontro azienda-sindacati

gas, oggi al servizio del gruppo automobilistico, verrà messo a disposizione anche di altre aziende. Secondo la direzione, l'obiettivo è saturare l'occupazione nel secondo semestre del 2026, con prospettive di incremento nel 2027. Tuttavia, nel primo semestre de 2026 potrebbe essere necessario ricorrere alla

Cassa integrazione ordinaria (Cigo), una prospettiva che fa tornare le preoccupazioni in fabbrica. I sindacati, in una nota, accolgono con cautela i piani di rilancio ma alzano le difese sui diritti. «Speriamo che i piani esposti possano concretizzarsi quanto prima – così Gianluca Ficco, segretario nazionale Uilm – ma saremo altrettanto determinati nel rivendicare la piena salvaguardia dei diritti e delle retribuzioni. Nel passaggio dal Ccsl Stellantis al Ccnl Metalmeccanici devono essere mantenuti tutti i trattamenti di miglior favore». Il fronte sindacale – Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Uglm e Aqcfr – parla con una voce sola: «Prendiamo al più presto un accordo di armonizzazione che faccia salvi i trattamenti di miglior favore, senza intaccare le prassi aziendali». La prossima tappa è fissata per il 13 novembre, quando le parti torneranno a sedersi al tavolo. Nel frattempo, tra le linee di montaggio e gli uffici di Cento si respirano attesa e prudenza: da un lato la voglia di rilancio, dall'altro la paura che la «nuova VM» nasca a spese dei lavoratori.

**Federico Di Bisceglie**